

*Cara signora Prigmore,*

*per prima cosa vorrei veramente ringraziarLa di averci fatto visita il 31 gennaio. Prima dell'incontro non sapevo molto della persecuzione degli zingari durante il regime nazista. Quando si parla dell'olocausto viene approfondita sempre solo la persecuzione degli ebrei, ma la sua storia mi ha aperto anche un'altra prospettiva del terribile avvenimento storico. Quando ha iniziato a raccontarci il suo destino mi è subito venuta la pelle d'oca. Non ho mai incontrato un testimone di quell'epoca nella mia vita ed ero veramente commossa. Il fatto che lei soffra ancora oggi delle conseguenze degli esperimenti del dottore Heyde è stata per me la cosa la più traumatizzante. Ho un grandissimo rispetto per Lei e sono rimasta per qualche tempo scioccata. Non sono capace di capire come una donna, che ha sofferto così tanto nella sua vita, abbia ancora la forza di trasmettere le sue esperienze davanti a moltissime persone. Vorrei dirLe che non ho incontrato molte persone nella mia vita così felici di vivere e così affettuose come lo è Lei. Lei ha sacrificato la Sua propria famiglia e la Sua vita in America per una lotta contro il regime nazista e quello che ha raggiunto è grandissimo. Non so se Lei abbia mai riflettuto su quanti giovani e quant'altra gente si sia commossa ascoltando la sua storia. Vorrei farLe un gigante complimento per la sua forza e la sua lotta contro il razzismo. Spero che possa raccontare la Sua storia ancora a moltissimi giovani perché solo la giovane generazione può cambiare qualcosa.*

*Le auguro ancora molta fortuna per il suo futuro.*

*Cordiali saluti*

*Daniela Walzl*